

Anap Confartigianato: «Con il Covid terza età spaventata, isolata e priva di risorse
Necessarie politiche urgenti di sostegno per tornare a curare le persone in sicurezza»

«Sia garantita una priority sanitaria ai 200 mila anziani del Padovano»

LA PROPOSTA

Una "priority list" per facilitare l'accesso alle strutture sanitarie vicino a casa. La sollecita per gli anziani Anap Confartigianato che denuncia: «La situazione degli over 65 nel Padovano è ormai preoccupante, servono politiche urgenti di aiuto alla terza età. Non possiamo limitarci a dare priorità agli anziani solo nei supermercati» dice il presidente di Anap Confartigianato Padova Raffaele Zordanazzo di fronte ad anziani sempre più isolati, privi di risorse e spaventati all'idea di sottoporsi ai necessari controlli di prevenzione per paura di contrarre il Covid.

Secondo i dati Istat, a Padova, ogni cinque anziani, due sono soli perché celibi, divorziati o vedovi. Un numero aumentato del 6,1% in 10 anni (2006-2016). L'indice di fragilità sociale, che prende in considerazione fattori come la solitudine abitativa e di riflesso quella relazionale, riguarda un terzo della popolazione anziana e la metà degli over 85. L'indice di fragilità sanitaria (popolazione affetta da una o più patologie) è al 38,3% tra i 65 e i 74 anni, mentre sale al 54% oltre i 75 anni. Secondo il rapporto Anaa Assomed, realizzato in collaborazione con Comune e Usl 6, gli anziani fragili sono aumentati in 10 anni dell'8,5%. Il 30% di questi ha un certificato di invalidità. «I dati rendono ancora più chiara l'esigenza di provvedere al più presto a un problema che si sta presentando con drammaticità» continua Zor-

danazzo «mi riferisco al lockdown volontario per paura di contrarre il virus. Da soli gli anziani rischiano di cadere in depressione e di non provvedere più a loro stessi».

Dopo la prima ondata, ora il sistema sanitario sta facendo di nuovo i conti con uno stress test impegnativo: «Dobbiamo stabilire dei criteri che tengano conto del fatto che nella nostra provincia abbiamo oltre duecentomila over 65» precisa Zordanazzo «non possiamo guardare a questo fenomeno senza mettere in atto politiche che li tutelino. Più di un terzo dei pensionati vive con un assegno lordo inferiore ai mille euro mensili, con importi così esigui, diventa difficile poter pensare di rivolgersi a strutture sanitarie private. È proprio in queste situazioni che il servizio pubblico deve essere ancora più presente. Senza un lavoro di squadra con l'assessorato regionale alla Sanità e ai Servizi sociali e con le Usl, rischiamo di non poter dare risposte efficaci ai nostri anziani» conclude. E mentre l'Usl assicura che «nei luoghi di cura dove la prestazioni non avvengono su prenotazione, l'attenzione è massima per tutte le categorie fragili, l'assessore ai Servizi Sociali del Comune rivela: «Sta mancando una risposta sui servizi di prossimità, mentre è fondamentale avere un servizio sanitario a cui una fascia della popolazione possa accedere con facilità» sostiene Marta Nalin «noi abbiamo un tavolo territoriale della Terza età al quale sediamo assieme all'Usl, ma è la Regione a doversi far carico di un cambio di rotta così importante». —

S.ZAN.



L'allarme, aumentano gli anziani soli e depressi

